



«PREMI LETTERARI? CANTARE IN UN PUB, È MOLTO PIU' DIVERTENTE»

Quei cento dollari che Rick Moody guadagna ogni tanto, quando suona con la sua band nei locali newyorkesi, gli «danno una strana euforia», racconta. «Scrivere canzoni alla chitarra è un gioco per me, fin da ragazzino, ed essere pagati per divertirsi è stupefacente». Il 47enne scrittore americano diventato un caso nel 1994 con *Tempesta di ghiaccio*, dal quale il regista Ang Lee ha tratto un film-capolavoro, è ora in libreria con *Tre vite* (ed. minimum fax), racconti ambientati in una New York post apocalittica, nati sulla scia dell'11 settembre. «Scrivere per me è raccontare la coscienza collettiva: quello sì che costa fatica. Le canzoni, invece, nascono dal relax e appartengono al pop che è la "madeleine" proustiana della vita americana». Eppure il *divertissement* di Moody è già su cd: le ballate di cui scrive testi e musica sono uscite nella performance della Wingdale Community Singers, un trio in cui lui suona solo la chitarra. Lo stesso che, di rado, appare la sera nei locali.

—VALERIA VIGNALE

A TUTTO VOLUME

200

MALESIA CINICO-POP



SI CHIAMA YEO-JOON HAN ED È IL "WOODY ALLEN" MALESE. CON UNO SPIRITO ANCORA PIÙ DISSACRANTE E UNANIMA POP, IL SUO SELL OUT, UN MUSICAL PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA, È LA STORIA - SURREALE? - DI UNA PRESENTATRICE A CACCLA DI MORIBONDI PER IL SUO SHOW TV E UN INVENTORE DI ELETTRODOMESTICI CHE DEVONO ROMPERSI A FINE GARANZIA, COME LA MULTINAZIONALE VUOLE. UN MONDO SATIREGGIATO A BATTUTE E CANZONI (IN INGLESE) CHE IL REGISTA CONOSCE FIN TROPPO BENE: IL FILM È PRODOTTO DA UNA CORPORATION MALESE, I CUI CAPI NON HANNO NEPPURE LETTO LA SCENEGGIATURA. USCIRÀ?

OUTLINE/GORBIS